

VI 554

Villa Valle, Orsini, Marzotto, Comune di Valdagno

Comune: Valdagno

Frazione: Valdagno

Viale Regina Margherita, 1

Irrv 00001987

Ctr 102 SE

Vincolo: L. 1089 / 1939

Decreto: 1940 / 12 / 03

Dati catastali: F. 1, SEZ. A, M. 437



La villa, che sorge nel cuore del centro abitato, faceva parte di un più vasto complesso demolito negli anni cinquanta del Novecento, comprendente, oltre al corpo padronale, altre tre fabbriche che si sviluppavano al suo fianco orientale: una barchessa, un monumentale portico d'ingresso e una foresteria. La facciata anteriore della villa, rivolta a mezzogiorno, presenta un settore centrale scandito da quattro lesene giganti composite impostate su vigorosi piedistalli bugnati e reggenti una trabeazione a risalti. Esso si eleva di un piano, tripartito da piccole fasce verticali, raccordato alle estremità da due semivolute e concluso al

sommo da un timpano coronato da statue. Lungo l'asse mediano si aprono l'allungata porta d'ingresso e la finestra balastrata dell'attico, entrambe centinate e adorne nella chiave di volta di una testa umana. Le affiancano due finestre con cornice bugnata i cui conci sommitali invadono un frontoncino triangolare, al piano nobile, e soprastanti aperture quadrate, riprese anche nell'abbaino. Altri due assi di aperture uguali si dispongono alle estremità di ciascun settore laterale, lasciando spazio ai camini interni i cui comignoli a pinnacolo si elevano sopra il tetto.

La facciata posteriore è priva dell'ordine e presenta



520

più semplici finestre con davanzale e cimasa sporgenti. Le bugne riappaiono solo nel portale centinato. Al centro del timpano è collocato un orologio, mentre il vertice centrale presenta, al posto della consueta statua, una piccola cella campanaria.

All'interno vi è un salone centrale passante a doppia altezza, con ballatoi lignei sui lati brevi che collegano le due ali. Sui lati maggiori si aprono quattro porte coronate da un frontoncino triangolare su cui si adagiano due figure a tutto tondo: tre immettono in sale più piccole occupanti in altezza solo il primo piano, quella a nord-ovest immette allo scalone a rampe affrontate. Il corpo padronale, con ogni probabilità, risultava già costruito nel 1697 quando i Valle, che risiedevano stabilmente a Vicenza, rivolsero una supplica ai Provveditori ai Beni Inculti per poter portare alla villa l'acqua sgorgante da una fontanella sita in una località poco lontana (Fabbris 1996). A conferma, una scritta sul cancello d'ingresso recita: «Il s. co. Alessandro al kaval. Ottaviano figlio 20 maggio 1699 C.D.R.F.» (Cevese 1971).

È stata attribuita da Cevese, su basi stilistiche, all'architetto padovano Girolamo Frigimelica Roberti (1653-1732), ma nessun documento sostiene questa ipotesi. Contemporanei ad essa erano probabilmente la barchessa e il portico d'ingresso demoliti, mentre la foresteria, in stile neogotico, anch'essa distrutta, è stata attribuita all'architetto ottocentesco Giuseppe Jappelli a cui si deve probabilmente la configurazione dell'esteso giardino che un tempo circondava la villa. Nei giardini di villa Trissino a Trissino (vi 548) sopravvive un gruppo di otto statue, attribuite a Giacomo Cassetti e raffiguranti divinità mitologiche, che in origine coronavano la distrutta barchessa (Fontana 2003). Alla stessa mano potrebbero appartenere anche le statue della facciata anteriore del corpo padronale. La villa è ora sede della Biblioteca civica di Valdagno.

Pianta del piano terra (Cevese 1971)

Scorcio della facciata settentrionale (Fototeca CISA)

Facciata principale (Fototeca CISA)

Fianco sulla strada (Fototeca CISA)

